

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

DIPINTO DI ROSA

Metti una mattina, al Giro d'Italia, il Quartier Generale è pronto, ma quest'anno non c'è posto.

Allora bisogna acconsentire che, per questa volta, parlino per te le foto degli altri.

E dunque ti metti sotto la linea del traguardo, aspetti che arrivi il primo.

Screzi in carovana, abbracci, i bambini di Bisciscuola, i campioni del passato, le vecchie glorie e le giovani promesse.

La carovana pubblicitaria, gli sponsor generosi, il deejay e lo speaker.

Occorre farsi largo a braccia estese, difendere con le unghie il posto che ti sei conquistato.

Passa il presidente, passano i ciclisti, ci sono i carabinieri e la polizia.

Scopri Bassano, una città in cui le colline si alternano alla cordialità delle persone.

Non puoi pensare che sia tutto facile, non basta essere il primo se poi tutti si sporgono e spingono.

Però Pogacar lo vedi, eccome se lo vedi.

Lo vedi mentre disegna un inchino al pubblico. E poi solleva la bicicletta, la porta in trionfo, sorride felice.

Centinaia di sloveni lo accompagnano nella sua marcia trionfale in rosa, quella di Roma sarà la passarella in vista della premiazione.

Anche quest'anno il Veneto ha avuto molte cose e belle. Prato della Valle, la piazza di Padova più grande d'Europa che ospita le due ruote mondiali. E i mezzi di un circo viaggiante dedito al ciclismo.

Stupisce di questo evento, la capacità di chi lavora.

Nulla è facile, nulla è regalato, bisogna fare le cose velocemente e bene.

Organizzazione collaudata, spettacolo assicurato.

Il pubblico, osanna il vincitore al traguardo nella città del Ponte.

Poco da dire, il ciclismo è uno dei pochi sport per cui non si paga il biglietto. Basta mettersi in posizione, lo spettacolo è gratis.

Se lo ricorderà Taddeo da Lubiana il traguardo dei Fori Imperiali.

Intanto quest'anno l'Italia ospiterà pure la grande partenza del Tour de France, con tre tappe fra Firenze, l'Emilia e Torino.

L'Emilia Romagna ha fatto il colpaccio e quest'anno gli appassionati si godranno pure lo spettacolo dell'Università del ciclismo.

Siamo certi che il Veneto, Treviso e Vicenza le province più ciclistiche d'Italia, saprebbero onorare la corsa gialla, così come essa merita.

Intanto, l'Italia ha lasciato al mondo intero le immagini della cerimonia finale a Roma, fra il porfido e i Fori imperiali.

L'organizzazione ha definito i vincitori della classifica generale e dell'ultima tappa, "imperatori romani".

Al di là della nota scherzosa, ha colpito la sicurezza e l'umiltà del giovane sloveno.

Credo che tutti noi, vorremmo essere quel bambino a cui il leader, scalando il Monte Grappa, ha regalato la borraccia del primato.

Non possiamo essere il bambino, anche se vorremmo provare la sua gioia. Ci basterebbe essere l'adulto che, mentre corre a cogliere la vittoria, non si dimentica che un bambino, sempre, merita di provare e ricordare l'eterna gioia del ciclismo rinnovato.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

Foto - RCS SPORT - Agenzia Fotografica "La Presse"

Le foto rappresentano arrivo del vincitore e maglia rosa Pogacar a Bassano del Grappa, la maglia rosa che porta in trionfo la sua bicicletta.

Altre immagini descrivono lo sprint in Prato della Valle a Padova, primo classificato Tim Merlier, secondo (in maglia ciclamino) il friulano Milan.

